

Sezione Statistica

**La scuola in Umbria
e la sua collocazione nel quadro nazionale**

Febbraio 2011

Introduzione

Nel corso degli ultimi decenni non c'è Paese che non abbia considerato un proprio processo di sviluppo o modernizzazione prescindendo dalla variabile "istruzione".

E' oramai accertato che lo sviluppo e la crescita deve accompagnarsi ad una generalizzato innalzamento del grado di istruzione della popolazione; le sfide che si accompagnano all'apertura di un mercato mondiale, la così detta globalizzazione, non possono essere affrontate da persone, lavoratori all'oscuro dei processi che il loro agire comporta. Produrre di più oggi significa produrre meglio; e questo significa maggiore professionalità, maggiore specializzazione, un impegno costante a migliorare le proprie competenze. Non è un caso che oggi si parli sempre più diffusamente di "capitale umano", una forma di investimento oramai universalmente riconosciuto come altamente redditizio e non solo da un punto di vista economico.

Il sistema formativo di un Paese di conseguenza diventa un fattore di primaria importanza poiché proprio ad esso compete l'enorme onere di sostenere questa sfida con la competitività e non più come nel passato ancora recente per un tempo determinato, ma al contrario dovrà adempiere sempre più spesso al suo ruolo di accompagnamento per i singoli individui per tutta la loro vita (formazione continua).

Ne consegue che le politiche della formazione dovrebbero essere di diritto parte integrante delle politiche di sviluppo sia nazionali che territoriali; abbiamo volutamente parlato di sviluppo tralasciando la scontata definizione "economico" in quanto non solo di questo si tratta. Qualcuno non molto tempo fa affermava qual'era il "la cultura non si mangia". A parte il fatto qualcuno molto autorevolmente potrebbe affermare "che non si vive di solo pane"; ma tralasciano inutili polemiche e facili ironie riteniamo che da qualunque prospettiva lo si cerchi di vedere il valore della variabile cultura sia enorme: la cultura vuol dire sviluppo economico, più ricchezza da distribuire, più civiltà, più tolleranza, più democrazia, più senso di appartenenza, ecc. ecc.. Rimane al tempo stesso tutto da dimostrare quale sia il valore dell'ignoranza.

A seguire abbiamo proposto alcuni numeri e percentuali, che possono dare un'indicazione sull'attuale momento che la scuola sta attraversando in Italia e in Umbria. Il momento storico in cui si situano questi dati non è dei migliori poiché la scuola italiana sta attraversando una profonda fase di ristrutturazione (o tagli? Otto miliardi di € in tre anni, Legge finanziaria 2009 n.203 del 30

dicembre 2008) che molto probabilmente finiranno per incidere pesantemente sul quadro che ora invece emerge e che comunque danno a tutto il settore un gran senso di precarietà.

La nostra analisi prende in considerazione tutti gli ordini e gradi di scolarizzazione a parte l'università (a semplice titolo di informazione e alla luce di quanto esposto poco prima, ricordiamo che l'Italia nel 2009, nell'Unione europea a 27 paesi, per numero di giovani laureati si colloca alle ultime posizioni. Tra i connazionali di età compresa fra i 25 e i 34 anni, soltanto 19 italiani su 100 risultano in possesso di un diploma di laurea. La media europea si colloca attorno al 30 per cento, con Paesi come Francia, Spagna, Danimarca, Svezia e Regno Unito attorno al 40 per cento. Soltanto Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia fanno peggio di noi).

Rimanendo all'Umbria e all'Italia partendo dalle scuole dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, il quadro che emerge è quello di una regione che si colloca costantemente in una classifica medio alta rispetto alle altre regioni italiane. L'Umbria possiede un grado di scolarità (dato dal rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria superiore di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni) pari a 98,2, un dato che la pone al quinto posto della graduatoria nazionale ben al di sopra della media italiana che è del 92,7.

La nostra regione conta 71,7 diplomati maschi e 81,1 femmine ogni cento persone di 19 anni di età mentre la media nazionale rispettivamente è pari al 68,1 e 77,8 (ricordiamo che i dati sono riferiti all'anno scolastico 2008/2009 e i valori sono provvisori).

Un riferimento a parte merita la considerazione sulla presenza straniera in Umbria che percentualmente è la più numerosa in Italia seconda solo all'Emilia-Romagna. Un dato in bilico fra la contraddittorietà e l'incomprensione è quello relativo al fatto che i "bambini stranieri" che frequentano le scuole dell'infanzia rappresentano il 13,8% del totale, di questa percentuale ben il 78,4% è nato in Italia, ma non sono italiani. Stessa situazione viene riproposta ovviamente alla scuola elementare dove il 14,5% degli studenti sono stranieri, ma il 51,1% sono nati nel nostro Paese e con percentuali via via decrescenti in ogni grado scolastico.

Maggiori dettagli nei dati e nei commenti delle tabelle di seguito riportate che descrivono l'Umbria e la sua collocazione nel contesto nazionale.

Riferimenti bibliografici

Istat, *Annuario Statistico* (2010)

Istat, *Conoscere l'Umbria* (2010)

Istat, *Indagine annuale sulle forze di lavoro*, (2008)

Caritas, *Immigrazione* (2010)

USR, *Alunni con cittadinanza non italiana nella scuola umbra* (2009)

MIUR, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano* (2009)

Nelle tabelle dal n. 1 al n. 3 (in appendice) abbiamo riportato suddiviso per regioni il valore assoluto e percentuale della popolazione residente di quindici anni e oltre suddivisa per titolo di studio e per sesso. Prendendo e non potrebbe essere altrimenti, l'Umbria come unità di misura rispetto alle altre regioni, dobbiamo segnalare che riguardo al grado di istruzione della sua popolazione la nostra regione, in un'ipotetica graduatoria, si colloca decisamente ad un livello molto alto; infatti se consideriamo i diplomati di scuola secondaria superiore in Umbria notiamo che ne è in possesso ben il 61,9% del totale che rappresenta il secondo valore nazionale superato solamente dalla percentuale della regione Lazio (70,4%).

Questa tendenza si conferma portando il confronto ad un livello di studio superiore rappresentato dal dottorato, laurea e diploma universitario; in questo caso l'Umbria con il 22,8% rappresenta la quarta regione superata dal Lazio (29,5%), dalla Liguria (27,2%) e dalla Lombardia (23,5%).

Una considerazione a parte merita la percentuale rappresentata dalla colonna della tabella relativa al titolo di studio licenza elementare, nessun titolo; non si può infatti non notare come la percentuale che appare sia di tutto rispetto: circa il cinquanta per cento della popolazione al di sopra dei quindici anni appartiene a questa tipologia, un dato di per sé che può apparire molto allarmante. In effetti bisogna considerare come il dato prenda in considerazione una grande fetta di popolazione appartenente a diverse classi di età e, quello che più conta, a diverse generazioni molte delle quali

appartengono ad una storia dell'Umbria che non ha nulla a che vedere con quella che è l'attuale realtà della regione.

Se procediamo ad un'ulteriore disaggregazione dei numeri e delle percentuali guardando alla loro composizione in base al sesso; il dato che si ricava è che l'elemento femminile presenta una propensione ad un'istruzione di grado più elevato, infatti il 32,4% è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore contro il 29,6% dei maschi, tendenza che si conferma per il dottorato, laurea e diploma universitario dove le rispettive percentuali passano al 32,4% e al 9,8%. La distanza a cui abbiamo appena accennato si presenta come un andamento che riguarda praticamente tutte le regioni, ma nessuna si segnala con differenza tanto marcata +3,2% a favore delle femmine.

Nella tabella successiva, la n. 4 sono stati inseriti i dati assoluti relativi alle scuole, classi e alunni delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Considerando come parametri di riferimento la popolazione regionale è stato calcolato *l'indice di diffusione* delle scuole rapportando il numero di scuole ai residenti a questo scopo si veda la tabella n. 5 (in appendice) dove tale indice è stato proposto relativamente ad ogni regione italiana.

Tavola n. 4 - Scuole, classi, alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

Regioni	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Sezioni	Bambini	Scuole	Classi	Alunni	Scuole	Classi	Alunni
Umbria	421	980	22.823	306	2.155	37.270	113	1.083	22.804
Piemonte	1.631	4.575	110.577	1.414	10.141	187.649	538	5.377	115.297
Valle d'Aosta	90	190	3.497	85	386	5.701	21	166	3.424
Lombardia	3.062	10.927	267.924	2.452	22.789	447.788	1.228	12.201	266.167
Trentino A.A.	616	1.510	31.882	560	3.337	54.332	171	1.639	33.702
<i>Trento</i>	<i>283</i>	<i>746</i>	<i>16.276</i>	<i>230</i>	<i>1.507</i>	<i>26.623</i>	<i>84</i>	<i>744</i>	<i>16.216</i>
<i>Bolzano</i>	<i>333</i>	<i>764</i>	<i>15.606</i>	<i>330</i>	<i>1.830</i>	<i>27.709</i>	<i>87</i>	<i>895</i>	<i>17.486</i>
Veneto	1.751	5.878	136.801	1.532	12.238	229.382	647	6.361	138.101
Friuli V.G.	487	1.360	30.516	401	2.848	50.519	162	1.490	30.202
Liguria	580	1.584	36.562	488	3.330	61.624	177	1.771	38.628
Emilia-Romagna	1.513	4.485	110.133	1.026	9.173	185.980	438	4.849	108.017
Toscana	1.353	3.851	92.576	1.037	7.867	153.697	407	4.230	92.955
Marche	625	1.704	41.049	486	3.624	69.110	228	1.965	42.539
Lazio	1.933	6.574	149.424	1.384	13.281	257.527	603	7.535	161.203
Abruzzo	651	1.520	34.398	479	3.276	57.627	225	1.838	37.286
Molise	170	367	7.419	153	886	13.751	90	491	9.202
Campania	2.955	9.187	192.534	1.975	18.335	335.348	804	10.345	215.189
Puglia	1.621	5.596	121.062	804	10.621	212.416	435	6.113	136.192
Basilicata	295	743	15.272	224	1.613	27.677	138	928	17.872
Calabria	1.383	2.892	58.115	990	6.125	97.284	446	3.343	64.675
Sicilia	2.596	7.044	148.888	1.636	14.264	265.408	707	8.604	178.450
Sardegna	785	1.922	40.261	577	4.056	69.103	343	2.422	46.479
Italia	24.518	72.889	1.651.713	18.009	150.345	2.819.193	7.921	82.751	1.758.384

(a) Per le scuole dell'infanzia delle province autonome di Bolzano e Trento il dato include gli assistenti

Fonte: Istat Annuario statistico italiano (2010), tav. 7.1

In Umbria sono presenti 421 scuole dell'infanzia su 24.518 totali dell'Italia: una quota parte dell'1,7%. L'indice di diffusione delle scuole è pari a 4,7 scuole per 10.000 abitanti il che colloca l'Umbria in una posizione mediana rispetto alle altre regioni dove il massimo del rapporto si raggiunge in Calabria con il 6,9 e il minimo in Lombardia con il 3,1 mentre la media in Italia è del 4,1.

Rapportando il numero dei bambini alle sezioni il valore relativo all'Umbria è pari a 23,3 (si veda la tabella n. 5); in questo caso la media della regione è superiore a quella nazionale che corrisponde a 22,7. Il rapporto bambini/sezioni, confrontato con le altre regioni pone l'Umbria al quinto posto anche se bisogna segnalare che il dato risulta essere piuttosto differenziato su base

territoriale per cui raggiunge il suo minimo in Sardegna con un rapporto del 20,1 e il suo massimo in Emilia-Romagna con il 24,6.

Lo stesso andamento (scuole/popolazione) si ottiene prendendo in considerazione la scuola primaria pari a 3,4 per 10.000 abitanti in Umbria contro una media pari a 3,0 in Italia. A differenza delle scuole dell'infanzia nella regione la dimensione delle classi di questo grado è inferiore rispetto a quella italiana: 17,3 alunni per classe rispetto al 18,8; il valore dell'Umbria è il quarto più basso nella graduatoria delle regioni.

La situazione della scuola secondaria di primo grado rispecchia fedelmente quella che si registra a livello nazionale: 1,3 scuole per 10.000 abitanti esattamente come in Italia e 21,1 alunni per sezione in linea, anche in questo caso con il dato nazionale di 21,2.

Nella successiva tabella n. 6 continuiamo il discorso appena intrapreso riferendoci alle scuole secondarie di secondo grado riportando: il numero di scuole, le classi unitamente ad alcuni indicatori relativi agli studenti e ripetenti.

**Tavola n. 6 - Scuole, classi, studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione
Anno scolastico 2008/2009**

Regioni	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
Umbria	107	1.861	37.566	20,2	98,2	48,5	6,7	4,8
Piemonte	404	7.988	163.666	20,5	95,1	49,8	7,3	5,4
Valle d'Aosta	19	264	4.814	18,2	95,3	49,8	10,5	9,1
Lombardia	901	17.279	365.657	21,2	90,6	49,7	8,2	6,1
Trentino A.A.	153	2.716	47.307	17,4	93,8	52,2	6,2	4,6
<i>Trento</i>	<i>53</i>	<i>1.134</i>	<i>21.292</i>	<i>18,8</i>	<i>95,0</i>	<i>52,6</i>	<i>6,1</i>	<i>4,6</i>
<i>Bolzano(b)</i>	<i>100</i>	<i>1.582</i>	<i>26.015</i>	<i>16,4</i>	<i>92,8</i>	<i>51,8</i>	<i>6,2</i>	<i>4,7</i>
Veneto	462	9.155	195.145	21,3	94,1	49,5	7,4	5,2
Friuli V.G.	130	2.363	46.170	19,5	97,5	49,0	7,9	5,6
Liguria	136	2.794	58.777	21,0	94,1	48,8	8,7	6,9
Emilia-Romagna	355	7.574	165.419	21,8	96,9	49,0	7,5	5,4
Toscana	357	7.037	147.312	20,9	97,7	48,9	8,5	6,4
Marche	180	3.417	71.589	21,0	97,3	48,3	6,9	5,2
Lazio	639	12.221	255.557	20,9	93,2	49,0	7,5	5,7
Abruzzo	180	3.126	63.636	20,4	95,6	48,3	7,6	5,3
Molise	47	798	16.529	20,7	100,0	48,3	6,0	4,6
Campania	822	16.324	348.797	21,4	91,3	47,8	7,0	5,3
Puglia	496	10.556	225.520	21,4	97,8	48,6	6,7	4,8
Basilicata	116	1.748	34.815	19,9	96,7	48,1	6,4	4,2
Calabria	314	5.750	113.827	19,8	97,8	48,6	5,7	3,6

Sicilia	760	13.741	279.575	20,3	91,8	49,1	8,7	6,8
Sardegna	231	4.072	81.884	20,1	97,9	49,5	14,7	11,7
Italia	6.809	130.784	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico italiano (2010), Tavola 7.2

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Bolzano e di Trento il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

(b) Per la provincia autonoma di Bolzano i dati sono di fonte Astat - Istituto provinciale di statistica e comprendono anche le prime e seconde classi delle scuole professionali riconosciute per l'adempimento dell'obbligo di istruzione (Legge finanziaria 2007, comma 623). Non sono compresi pertanto gli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole professionali che risultano paria a 1.319 in 185 classi.

Nel territorio umbro si trovano 107 scuole secondarie di secondo grado equivalenti all'1,6% sul totale delle 6.809 distribuite sul territorio nazionale. La dimensione media è di 20,2 alunni per classe il che pone l'Umbria ad un livello più basso rispetto al dato italiano che corrisponde al 20,8; anche se bisogna considerare che fra le regioni italiane non si assiste a scostamenti particolari anzi, il rapporto si contraddistingue con una certa uniformità.

Osservando la colonna relativa alla percentuale di iscritti alla scuola statale riscontriamo che in Umbria la quasi totalità degli alunni, il 98,2% è iscritto a scuole statali, valore significativamente più alto di quello italiano fermo al 94,3% e secondo nella graduatoria decrescente dell'indicatore proceduto solo da quello del Molise, dove la totalità degli alunni è iscritta a scuole statali; al contrario la percentuale più bassa è attribuibile alla regione Lombardia con il 90,6%.

Interessante è il dato relativo alla percentuale di femmine sul totale degli iscritti; l'indicatore infatti presenta costantemente un valore inferiore al 50% in tutte le regione ad eccezione del Trentino-Alto Adige (52,2%). In Umbria la percentuale si posiziona al 48,5%, di poco inferiore a quella nazionale del 49,0%.

Nelle ultime due colonne, sempre della tavola n. 6, sono riportate le percentuali relative ai ripetenti suddivisi per sesso. La nostra regione possiede un valore pari al 6,7% rispetto al 7,7% nazionale. Gli stessi indicatori a, valere sul versante femminile, ci dicono che in Umbria la percentuale delle ripetenti è inferiore al valore italiano e corrispondono rispettivamente al 4,8% contro il 5,8%.

Con la tabella n. 7, di seguito riportata, entriamo più intimamente nelle problematiche legate all'Umbria; nello specifico proponiamo la quantità delle unità scolastiche di asili nido e i relativi alunni per ambito di riferimento che corrispondono agli aggregati territoriali di base per l'istruzione.

In Umbria sono presenti 69 asili nido di cui 55 in provincia di Perugia, il 79% e 14 in quella di Terni il 23,3%. Terni

Tavola n. 7 - Unità scolastiche e alunni degli asili nido per ambiti di riferimento
Anno scolastico 2008/2009 (valori assoluti e composizione percentuali)

Ambiti di riferimento	Valori assoluti			Composizione percentuale	
	Unità scolastiche	Alunni	Alunni per unità scolastica	Unità scolastiche	Alunni
Città di Castello	7	277	39,6	10,1	11,3
Gubbio	5	131	26,2	7,2	5,3
Perugia	20	916	45,8	29,0	37,3
Assisi	3	108	36,0	4,3	4,4
Castiglione del L.	5	154	30,8	7,2	6,3
Todi	3	86	28,7	4,3	3,5
Foligno	7	238	34,0	10,1	9,7
Spoletto	4	134	33,5	5,8	5,5
Norcia	1	30	30,0	1,4	1,2
Terni	6	210	35,0	8,7	8,6
Narni	4	88	22,0	5,8	3,6
Orvieto	4	81	20,3	5,8	3,3
<i>Provincia di Perugia</i>	<i>55</i>	<i>2.074</i>	<i>37,7</i>	<i>79,7</i>	<i>84,5</i>
<i>Provincia di Terni</i>	<i>14</i>	<i>379</i>	<i>27,1</i>	<i>20,3</i>	<i>15,5</i>
Umbria	69	2.453	35,6	100	100

Fonte: ISTAT - Elaborazione dati *Conoscere l'Umbria* (2010), Tavola 3.1 pag. 86

Più dettagliatamente nel contesto degli ambiti notiamo una significativa densità di asili nido nell'ambito di Perugia pari al 29,0% sul totale regionale; a seguire, molto distanziati gli ambiti di Città di Castello e Foligno entrambi al 10,1%. Si noti come sommando le percentuali degli ambiti appena citati si ottiene una percentuale pari al 49,2% praticamente la metà degli asili nido regionali.

Il dato regionale relativamente agli alunni per unità scolastica ci dice che esso è pari a 35,6 alunni; molto differenziato ci appare questo rapporto se lo consideriamo disaggregato per ambito. Perugia possiede un rapporto di 45,6 seguito da quello di Città di Castello pari a 39,6 e Assisi al 36,0; nel contempo altri ambiti presentano un rapporto decisamente minore a partire da quello di Orvieto pari a 20,3 o Narni con il 22,0.

Una ipotetica spiegazione di questa differenziazione potrebbe risiedere nel minor numero di utilizzatori di questa struttura; a dire il vero analizzando il possibile numero di fruitori (bambini

compresi fra 0 anni e i 3) disaggregati per ambiti, ci accorgiamo che la risposta non trova in questa considerazione una soddisfazione. Narni e Orvieto, dove il rapporto alunni/unità scolastiche è basso (rispettivamente il 22,0 e il 20,3), posseggono una ipotetica platea corrispondente nell'ordine a 675 e 668 bambini, dall'altra notiamo come altri ambiti come Todi o Castiglione del Lago dove nella stessa classe di età sono presenti un numero minore di bambini rispettivamente 542 e 537 lo stesso rapporto risulta essere decisamente più elevato (Todi 28,7, Castiglione 30,8).

Evidentemente quella che abbiamo esposto è la proposizione di un problema che potrebbe trovare una sua spiegazione nell'analisi di diverse variabili quali il ruolo della famiglia, i tempi di lavoro, soprattutto al femminile, la presenza di extracomunitari, ecc., che esulano dall'ambito di questo lavoro.

La tabella n. 8 riporta i dati relativi alle scuole d'infanzia negli ambiti di riferimento umbri: unità scolastiche, sezioni, alunni, con specifica degli alunni stranieri.

Tavola n. 8 - Unità scolastiche, sezioni e alunni delle scuole dell'infanzia per ambito di riferimento - Anno scolastico 2008/2009

Ambiti di riferimento	Unità scolastiche	Sezioni	Alunni		Alunni per sezione	Alunni stranieri per 100 alunni
			Totale	Di cui con cittadinanza straniera		
Città di Castello	36	97	2.057	342	21,2	16,6
Gubbio	30	65	1.421	183	21,9	12,9
Perugia	88	231	5.618	759	24,3	13,5
Assisi	20	67	1.683	188	25,1	11,2
Castiglione del L.	30	64	1.501	247	23,5	16,5
Todi	26	50	1.147	161	22,9	14,0
Foligno	48	106	2.479	427	23,4	17,2
Spoletto	22	48	1.239	180	25,8	14,5
Norcia	8	15	310	22	20,7	7,1
Terni	57	134	3.191	322	23,8	10,1
Narni	30	59	1.217	82	20,6	6,7
Orvieto	26	44	960	99	21,8	10,3
<i>Provincia di Perugia</i>	<i>307</i>	<i>741</i>	<i>17.405</i>	<i>2.501</i>	<i>23,5</i>	<i>14,4</i>
<i>Provincia di Terni</i>	<i>114</i>	<i>239</i>	<i>5.418</i>	<i>511</i>	<i>22,7</i>	<i>9,4</i>
Umbria	421	980	22.823	3.012	23,3	13,2

Fonte: ISTAT - Conoscere l'Umbria (2010), Tavola 3.2 pag . 86 da Ministero della pubblica istruzione

Nella provincia di Perugia sono presenti 307 scuole dell'infanzia corrispondenti al 72,9% del totale regionale; rapportando il numero di alunni a quello delle sezioni riscontriamo che nella provincia di Perugia il dato relativo al numero degli alunni per sezione è 23,5, rapporto praticamente identico a quello regione (23,3); lievemente più basso in provincia di Terni dove è pari a 22,7. Tra i diversi ambiti si nota il rapporto particolarmente alto di Spoleto ed Assisi rispettivamente pari a 25,8 e 25,1, di contro il rapporto minore si registra a Narni con 20,6 anche se bisogna dire che nel caso delle scuole dell'infanzia non si assiste a quei rilevanti scostamenti osservati nella tabella precedente parlando degli asili nido. Relativamente alla colonna dedicata alla presenza percentuale degli alunni stranieri osserviamo che essa è pari al 13,2% sul totale degli allievi in Umbria, dove è presente una notevole divaricazione tra le due provincie umbre; in quella di Perugia il valore è pari al 14,4% mentre a Terni scende al 9,4%. Valori superiori al sedici per cento si riscontrano a Foligno (17,2%), Città di Castello (16,6%) e a Castiglione del Lago (16,5%); due sono gli ambiti con un valore inferiore al dieci per cento: Norcia (7,1%) e Narni (6,7%).

Continuiamo nella nostra rappresentazione della scuola in Umbria prendendo in considerazione le stesse variabili descritte in precedenza riferite questa volta alla scuola primaria (tabella n. 9).

Tavola 9 - Unità scolastiche, classi e alunni delle scuole primarie per ambito di riferimento - Anno scolastico 2008/2009

Ambiti di riferimento	Unità scolastiche	Classi	Alunni		Alunni per classe	Alunni stranieri per 100 alunni
			Totale	Di cui con cittadinanza straniera		
Città di Castello	33	202	3.308	504	16,4	15,2
Gubbio	26	156	2.439	333	15,6	13,7
Perugia	59	470	8.810	1.220	18,7	13,8
Assisi	17	138	2.520	355	18,3	14,1
Castiglione del L.	19	135	2.350	391	17,4	16,6
Todi	19	125	2.012	367	16,1	18,2
Foligno	31	232	4.011	707	17,3	17,6
Spoleto	20	119	2.018	308	17,0	15,3
Norcia	7	37	573	46	15,5	8,0
Terni	35	292	5.478	636	18,8	11,6
Narni	21	138	2.137	179	15,5	8,4
Orvieto	19	111	1.614	183	14,5	11,3
<i>Provincia di Perugia</i>	<i>229</i>	<i>1.608</i>	<i>27.960</i>	<i>4.215</i>	<i>17,4</i>	<i>15,1</i>
<i>Provincia di Terni</i>	<i>77</i>	<i>547</i>	<i>9.310</i>	<i>1014</i>	<i>17,0</i>	<i>10,9</i>
Umbria	306	2.155	37.270	5.229	17,3	14,0

Fonte: ISTAT - Conoscere l'Umbria (2010), Tavola 3.3 pag. 87 da Ministero della pubblica istruzione

In Umbria si contano 306 unità scolastiche di cui il 74,8% sono ubicate nella provincia di Perugia. I dati più interessanti sono contenuti nelle due ultime colonne della tabella proposta: nella prima abbiamo considerato la dimensione media delle classi nelle due provincie umbre e notiamo una sostanziale omogeneità del dato (17,4 Perugia, 17,0 Terni); a livello dei singoli ambiti i valori più alti si riscontrano nei capoluoghi provinciali a Terni 18,8 e Perugia il 18,7, di converso chiude la graduatoria Orvieto con 14,5 alunni per classe.

L'ultima colonna misura percentualmente la presenza di stranieri suddivisa per ambito e ci dice che in provincia di Perugia tale presenza è pari al 15,1%, decisamente superiore rispetto alla provincia di Terni che si ferma al 10,9%. Lo stesso dato riportato a livello di ambito pone Todi al livello più alto con il 18,2% mentre con le percentuali più piccole si pongono Norcia con l'8,0% e Narni all'8,4%. Nella tabella n. 10 abbiamo preso in considerazione la scuola primaria di primo grado sempre considerando le variabili viste in precedenza.

Tavola 10 - Unità scolastiche, classi e studenti delle scuole secondarie di primo grado per ambito di riferimento - Anno scolastico 2008/2009

Ambiti di riferimento	Unità scolastiche	Classi	Alunni		Studenti per classe	Studenti stranieri per 100 studenti
			Totale	Di cui con cittadinanza straniera		
Città di Castello	9	93	2.019	255	21,7	12,6
Gubbio	8	74	1.573	183	21,3	11,6
Perugia	15	238	5.274	845	22,2	16,0
Assisi	7	75	1.596	196	21,3	12,3
Castiglione del L.	8	68	1.390	232	20,4	16,7
Todi	6	62	1.237	206	20,0	16,7
Foligno	13	116	2.376	377	20,5	15,9
Spoletto	5	59	1.251	198	21,2	15,8
Norcia	6	27	399	47	14,8	11,8
Terni	14	147	3.290	426	22,4	12,9
Narni	12	69	1.334	119	19,3	8,9
Orvieto	10	55	1.065	102	19,4	9,6
<i>Provincia di Perugia</i>	<i>76</i>	<i>809</i>	<i>17.066</i>	<i>2.532</i>	<i>21,1</i>	<i>14,8</i>
<i>Provincia di Terni</i>	<i>37</i>	<i>274</i>	<i>5.738</i>	<i>654</i>	<i>20,9</i>	<i>11,4</i>
Umbria	113	1.083	22.804	3.186	21,1	14,0

Fonte: ISTAT - *Conoscere l'Umbria (2010)*, Tavola 3.4 pag . 87 da Ministero della pubblica istruzione

Le unità scolastiche totali sono 113, 76 delle quali in Provincia di Perugia (67,2%): nella dimensione media delle classi riscontriamo una forte omogeneità delle due provincie che infatti sono pari a 21,1 alunni per Perugia e 20,9 per Terni.

Rimane perfettamente in linea, rispetto alla scuola primaria, l'andamento relativo alla presenza di studenti stranieri che si conferma essere sul totale regionale pari al 14,0%; si registra un lieve rimaneggiamento dei dati con un lieve calo nella provincia di Perugia e un conseguente aumento in quella di Terni sempre contenuto però nell'ordine dei decimali.

Lo stesso dato disaggregato per ambiti ci fa notare che come a Castiglione del Lago e Todi si segnalano le percentuali più alte, in ambedue i casi corrispondenti al 16,7%, al contrario a Narni e Orvieto appartengono le percentuali più basse, rispettivamente equivalenti all'8,9% e al 9,6%. Certamente più complessa si presenta l'analisi della composizione della scuola secondaria di secondo grado che, suddivisa per provincie, abbiamo riportato nelle tabelle 11 e 12. Gli studenti in Umbria iscritti a questo ordine di studi sono 37.566 di cui 19.349 maschi pari al 51,51% e 18.217 femmine il 48,5%. In provincia di Perugia gli studenti sono 28.809 pari al 76,69% del totale regionale, il restante 23,2% appartengono alla provincia di Terni. Nella disaggregazione tra le due provincie in base al sesso assistiamo a degli elementi di diversità: mentre a Perugia si nota una maggioranza di maschi iscritti alle scuole superiori percentualmente pari al 52,3% rispetto al 47,7% della componente femminile, in provincia di Terni i dati, seppur di poco, si invertono; i maschi rappresentano il 48,9% mentre le femmine raggiungono il 51,1%. Un'ulteriore disaggregazione sempre rappresentata nelle tabelle 11 e 12 dove è riportata la suddivisione degli iscritti per numero assoluto e percentuale, per istituto, per sesso e provincia.

Tabella n. 11 – Suddivisione degli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado per sesso e istituto – Perugia 2008/2009

Istituto	Maschi	Femmine	Totale	% M	% F	Totale
Istituto d'arte	498	771	1.269	39,2	60,8	4,4
Istituto Professionale	3.788	2.455	6.243	60,7	39,3	21,7
Istituto Tecnico	6.123	3.286	9.409	65,1	34,9	32,7
Liceo Classico	1.157	3.045	4.202	27,5	72,5	14,6
Liceo Linguistico	20	31	51	39,2	60,8	0,3
Liceo Scientifico	3.226	2.844	6.070	53,2	46,8	21,1
Liceo socio-pedagogico	256	1.309	1.565	16,4	83,6	5,4
Totale	15.068	13.741	28.809			100

Fonte: ns elab. su dati Istat – Conoscere l'Umbria (2010)

Nella provincia di Perugia gli istituti tecnici sono frequentati da circa un terzo della popolazione scolastica totale (32,7%) e si nota una netta predominanza dell'elemento maschile su quello femminile rispettivamente rappresentati dal 65,1% contro il 34,9%. Praticamente equivalenti

sono le percentuali relative agli istituti professionali (21,7%) e il licei scientifici (21,1%), mentre profondamente diversa è la loro composizione per sesso, al primo corso di studi le femmine sono solo il 39,3%, nei licei la loro partecipazione percentuale arriva a circa la metà il 46,9%. Da ultimo citiamo i licei classici che ottengono un gradimento fra gli studenti pari al 14,6%, e dove la composizione tende decisamente al femminile (72,5% degli iscritti).

La tendenza nella provincia di Terni (si veda la tabella 12) presenta degli elementi di diversità rispetto a quanto riscontrato in precedenza e relativamente a Perugia.

Tabella n. 12 – Suddivisione degli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado per sesso e istituto – Terni 2008/2009

Istituto	Maschi	Femmine	Totale	% M	% F	Totale
Istituto d'arte	137	421	558	24,55	75,45	6,4
Istituto Professionale	710	634	1.344	52,83	47,17	15,4
Istituto Tecnico	1.630	664	2.294	71,05	28,95	26,2
Liceo Classico	267	696	963	27,73	72,27	11,0
Liceo Linguistico	-	-	-	-	-	-
Liceo Scientifico	1.431	1.421	2.852	50,18	49,82	32,6
Liceo socio-pedagogico	106	640	746	14,21	85,79	8,5
Totale	4.281	4.476	8.757			100

Fonte: ns elab. su dati Istat – Conoscere l'Umbria (2010)

Come è facilmente rilevabile il liceo scientifico è frequentato da circa un terzo degli iscritti alle scuole superiori (32,57%) e la suddivisione per sesso è praticamente paritaria; seguono gli istituti tecnici (26,20%) dove si segnala una netta predominanza dell'elemento maschile (71,05%) su quello femminile (28,95%); a grande distanza dagli istituti appena citati seguono quelli professionali (15,35%) e i licei classici (11,00%) dove, come a Perugia netta appare la frequenza femminile pari al 72,27% contro i maschi presenti con il 27,73%.

Nella successiva tabella n. 13 abbiamo considerato la presenza degli alunni stranieri, sempre nella scuola secondaria di secondo grado suddivisi per istituti di frequenza e provincia. Sul totale degli studenti a Perugia la percentuale è pari al 9,04%, mentre in quella a Terni è del 7,94%, si nota, di conseguenza, un certo ridimensionamento di questa parte di popolazione scolastica rispetto all'ordine di studi precedentemente illustrato (scuola secondaria di primo grado) che ricordiamo corrispondevano rispettivamente il 14,8% a Perugia e all'11,4% nella provincia di Terni; dobbiamo quindi registrare di conseguenza una contrazione rispettivamente del 5,8% e del 3,5%.

Tabella n. 13 – Suddivisione degli studenti stranieri della scuola secondaria di secondo grado per istituto e provincie – 2008/2009

Istituto	Perugia		Istituto	Terni	
	Stranieri	%		Stranieri	%
Istituto d'arte	110	4,2	Istituto d'arte	46	6,6
Istituto Professionale	1.179	45,3	Istituto Professionale	267	38,4
Istituto Tecnico	856	32,9	Istituto Tecnico	204	29,4
Liceo Classico	125	4,8	Liceo Classico	21	3,0
Liceo Linguistico	1	0,04	Liceo Linguistico	-	-
Liceo Scientifico	251	9,6	Liceo Scientifico	118	17,0
Liceo socio-pedagogico	82	3,2	Liceo socio-pedagogico	39	5,6
Totale	2.604	100	Totale	695	100

Fonte: ns elab. su dati Istat – *Conoscere l'Umbria (2010)*

In ambedue le provincie gli istituti che accolgono la maggioranza degli studenti stranieri sono quelli professionali dove a Perugia raccolgono il 45,3%, mentre a Terni il dato scende al 38,4%; alta rimane la percentuale per gli istituti tecnici: Perugia 32,9%, Terni 29,4%. Appare invece piuttosto diversificata la presenza di studenti stranieri ai licei scientifici dove nella prima provincia è pari al 9,6%, mentre a Terni raggiunge il 17,0%.

Nelle tabelle dalla n. 14 alla n. 16 abbiamo riportato, suddivise per sesso le forze di lavoro per titolo di studio e regione. Si conferma anche in questo caso una tendenza riscontrata e già esposta dalla visione delle tabelle precedenti e cioè di come la nostra regione abbia una più che buona situazione nel campo dell'istruzione; in questo caso notiamo come tra gli appartenenti alle forze di lavoro in possesso del titolo di studio più basso, corrispondente alla licenza elementare, l'Umbria presenti la percentuale del 4,3% contro una media italiana del 6,7%, seconda solo a quella rappresentata dal Friuli Venezia Giulia che ottiene il dato inferiore in assoluto con il 3,9%.

Una percentuale superiore alla media nazionale si riscontra anche relativamente ai possessori di un diploma di scuola secondaria superiore dove la media umbra è pari al 43,3% contro quella italiana del 36,9%, senza contare che nel confronto con le altre regioni la percentuale dell'Umbria corrisponde al dato più alto in assoluto seguito da quello della regione Lazio con il 43,03%.

Decisamente in controtendenza e degno di ulteriori approfondimenti sono i dati che emergono dalla visione relativa alle forze di lavoro in possesso della laurea, laurea breve, dottorato,

in quanto la percentuale dell'Umbria pari al 16,3% non rappresenta un'eccellenza ma anzi pone la nostra regione a metà classifica esattamente al nono posto e con un dato leggermente inferiore alla media dell'Italia pari al 16,6%.

La tendenza generale subisce dei cambiamenti anche di una certa entità se la disagghiamo per sesso; relativamente alla componente maschile notiamo come la percentuale di possessori di licenza elementare tra le forze di lavoro sia in Umbria inferiore in assoluto rispetto alle altre regioni con il 3,8% contro una media nazionale più che doppia il 7,7%. Una diversa prospettiva si intravede per gli stessi presupposti sul versante femminile dove la percentuale sale al 4,9%, sempre inferiore al dato nazionale (5,2%), ma che porta la nostra regione ad essere al nono posto in un'ipotetica graduatoria nazionale; in pratica il lavoro al femminile in Umbria sembra richiedere una minore formazione scolastica.

A peggiorare la contraddittorietà dei dati, rimanendo nell'universo femminile, dobbiamo registrare come al contrario per la percentuale di chi è in possesso di un diploma tra le forze di lavoro, balzi al primo posto proprio l'Umbria con il 44,4% ben al di sopra della media nazionale rappresentata dal 39,49%. Invece in linea con la tendenza generale sono i maschi umbri in possesso di una maggiore scolarizzazione fra le forze di lavoro i quali anche in questo caso rappresentano la percentuale più alta a livello tra le regioni italiane il 42,4%; percentuale di gran lunga superiore alla media nazionale (35,1%) di +7,3%.

Il linea con l'andamento generale si rivela essere la tendenza di chi è in possesso del titolo di studio della laurea, laurea breve o dottorato; infatti anche in questo caso nella differenziazione fra i sessi tra le forze di lavoro si riscontra un arretramento dell'Umbria. Per quanto riguarda i maschi la media del 12,6% risulta essere inferiore a quella nazionale pari al 13,5% il che colloca la regione al decimo posto della graduatoria nazionale. Stesso andamento viene osservato per le femmine seppur la media regionale del 21,1% è di pochissimo inferiore alla media nazionale del 21,2%, ma che pone l'Umbria, con le variabili considerate, all'undicesimo posto della classifica per regioni.

Riassumendo possiamo sintetizzare la situazione del rapporto forze di lavoro/istruzione rilevando un quadro tutto sommato piuttosto contraddittorio poiché da una parte dobbiamo rilevare una certa rilevanza, rispetto al quadro nazionale, dell'utilizzo di lavoratori (soprattutto donne) con basso grado di istruzione (licenza elementare), dall'altro il basso utilizzo dei lavoratori con titoli alti (laurea), mentre a causa della forte presenza di diplomati in Umbria, ai massimi nazionali, la gran parte delle forze lavoro si concentra tra i possessori di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nella tabella n. 16 abbiamo proposto in termini assoluti e percentuali la presenza di studenti stranieri presenti suddivisi per grado e regioni relativamente all'anno 2009/2010. L'Umbria anche in questo caso si dimostra una regione con delle specifiche peculiarità; infatti se consideriamo l'incidenza percentuale degli alunni stranieri sul totale degli iscritti in Umbria raggiungiamo il 12,9%, la regione si pone come seconda realtà superata solamente dal dato relativo all'Emilia-Romagna con il 13,5%. Ricordiamo che il valore relativo all'Italia è pari al 7,5% anche se il dato è fortemente caratterizzato dall'appartenenza geografica delle regioni (per le stesse variabili, a titolo di esempio, la Calabria presenta una percentuale pari al 2,9%, la Sicilia il 2,1, la Puglia l'1,8%).

Se consideriamo la stessa variabile misurata sul grado di istruzione, relativamente all'Umbria notiamo un contenuto ma costante aumento delle percentuali relative alla presenza di studenti stranieri dove si passa dal 13,8% della scuola d'infanzia e si arriva al 14,5% della scuola superiore di primo grado. Si registra al contrario una forte diminuzione di iscritti alla scuola secondaria di secondo grado che è rappresentato dal 9,6% del totale; stesso andamento, per altro, si verifica a livello nazionale dove la media si attesta su un valore medio del 5,3%.

Una condizione che merita un commento è quella relativa agli studenti stranieri nati in Italia che raggiungono la percentuale nazionale del 24,0% (anche in questo caso forti appaiono le differenziazioni regionali), l'Umbria, in questo caso, è leggermente al di sotto la media con il suo 23,0% il che la pone al settimo posto della graduatoria nazionale.

Diversa appare essere la stessa situazione se disaggregata per il grado scolastico: osserviamo infatti come nella scuola dell'infanzia la nostra regione con il 13,8% di bambini stranieri sia la prima regione italiana, notevole anche il dato relativo ai nati in Italia che raggiunge il 78,4%. Passando agli altri gradi di scolarizzazione l'Umbria si conferma costantemente come seconda regione in quanto a partecipazione percentuale di scolari stranieri superata solamente dalla solita Emilia-Romagna.

Nell'ultima tabella proposta, la n.17, prendiamo in considerazione il problema dell'abbandono scolastico proponendo le percentuali dei giovani che interrompono il corso dei propri studi suddivisi per regione e relativamente agli anni 2007/2008, nell'ultima colonna abbiamo preso in considerazione la tendenza generale proponendo le differenze percentuali intervenute tra gli anni 2004 e 2008.

**Tabella n. 17 – Studenti che abbandonano prematuramente gli studi per regione
Anni 2007/2008**

Regioni	2007	2008	Diff.	Regioni	2007	2008	Diff.
----------------	-------------	-------------	--------------	----------------	-------------	-------------	--------------

			2004/2008				2004/2008
Umbria	12,7	14,8	1,5	Toscana	18,0	16,5	-4,4
Piemonte	17,3	18,4	-3,9	Marche	16,4	14,7	-2,0
Valle d'Aosta	24,2	25,9	3,5	Lazio	10,9	13,2	-1,0

Tavola n. 1 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2009

Lombardia	18,3	19,8	-2,0	Abruzzo	15,0	15,6	-1,0
Liguria	16,5	12,7	-3,7	Molise	16,4	15,5	1,3
Trentino A.A.	17,2	17,0	-4,6	Campania	29,0	26,3	-2,3
<i>Trento</i>	<i>10,6</i>	<i>12,3</i>	<i>0,4</i>	Puglia	25,1	24,3	-6,0
<i>Bolzano</i>	<i>23,3</i>	<i>21,5</i>	<i>-9,2</i>	Basilicata	14,1	13,9	-3,0
Veneto	13,1	15,6	1,6	Calabria	21,3	18,7	-3,1
Friuli V.G.	12,6	15,3	1,6	Sicilia	26,1	26,2	-4,5
Emilia-Romagna	17,4	16,6	-3,4	Sardegna	21,8	22,9	-7,2
				Italia	19,7	19,7	-3,2

Fonte: Istat – Noi Italia 2010

Come si evince dalla tabella appena proposta, in Umbria si riscontrano valori inferiori a quelli espressi dalla media italiana: il 14,8% rispetto al 19,7%; anche se nel biennio 2007-2008 si registra un inquietante aumento dell'1,5% decisamente in controtendenza rispetto a quello che accade nel resto d'Italia.

Scorrendo la tabella per riga si osserva una caratterizzazione territoriale, per cui le regioni del meridione fanno registrare un valore percentuale maggiore rispetto al livello nazionale e specialmente in Campania, Puglia e nelle isole, dove la percentuale di abbandono prematuro nel 2008 supera il 20%. Da notare il tasso di abbandono scolastico della Valle d'Aosta che, con il suo 25,9%, si differenzia da tutti gli altri territori appartenenti all'area centro-nord.

APPENDICE

(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

Regioni	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
Maschi												
Umbria	36	9,8	120	32,4	31	8,4	112	30,2	71	19,2	371	100,0
Piemonte	188	10,1	506	27,4	138	7,5	658	35,6	358	19,4	1.849	100,0
Valle d'Aosta	4	7,7	13	25,4	4	6,8	21	39,1	11	21,0	53	100,0
Lombardia	464	11,5	1.183	29,2	283	7,0	1.443	35,6	675	16,7	4.048	100,0
T.A.A.	42	10,1	96	23,4	54	13,2	150	36,4	70	16,9	413	100,0
Trento	25	11,7	56	26,3	34	15,9	66	31,0	32	15,1	212	100,0
Bolzano	17	8,5	41	20,3	21	10,3	85	42,0	38	18,9	201	100,0
Veneto	199	9,8	545	26,9	225	11,1	682	33,7	375	18,5	2.026	100,0
F.V.G.	47	9,1	161	31,4	48	9,3	176	34,3	81	15,8	513	100,0
Liguria	87	13,0	222	33,2	41	6,1	208	31,1	110	16,4	669	100,0
Emilia-Romagna	202	11,2	536	29,6	126	6,9	573	31,6	374	20,7	1.810	100,0
Toscana	155	10,0	440	28,5	64	4,2	535	34,7	349	22,6	1.543	100,0
Marche	64	9,8	206	31,4	34	5,2	210	32,1	140	21,4	654	100,0
Lazio	330	14,5	843	36,9	96	4,2	728	31,9	286	12,5	2.283	100,0
Abruzzo	57	10,2	177	31,8	23	4,2	187	33,5	113	20,3	557	100,0
Molise	13	9,9	41	30,4	4	3,2	45	33,6	31	22,9	134	100,0
Campania	216	9,3	656	28,3	68	2,9	908	39,2	471	20,3	2.319	100,0
Puglia	136	8,2	431	26,0	58	3,5	645	38,9	389	23,5	1.659	100,0
Basilicata	19	7,7	76	30,8	12	5,0	79	32,2	60	24,2	246	100,0
Calabria	76	9,1	258	31,2	20	2,4	284	34,3	190	23,0	827	100,0
Sicilia	178	8,8	562	27,7	44	2,2	773	38,2	469	23,2	2.026	100,0
Sardegna	50	7,1	186	26,2	18	2,5	300	42,3	156	22,0	709	100,0
Italia	2.564	10,4	7.260	29,4	1.391	5,6	8.716	35,3	4.780	19,3	24.710	100,0

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico italiano (2010), Tavola 7.16

Tavola n. 2 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

Regioni	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
Femmine												
Umbria	53	13,0	120	29,6	19	4,7	90	22,2	123	30,4	405	100,0
Piemonte	203	10,2	500	25,2	143	7,2	594	29,9	547	27,5	1.987	100,0
Valle d'Aosta	5	8,8	14	25,6	3	5,8	18	32,9	15	26,9	56	100,0
Lombardia	516	12,1	1.062	24,8	381	8,9	1.253	29,2	1.072	25,0	4.285	100,0
T.A.A.	43	10,0	108	24,8	55	12,6	131	30,1	97	22,5	434	100,0
Trento	26	11,5	60	27,0	30	13,2	60	26,9	48	21,5	224	100,0
Bolzano	18	8,3	47	22,6	25	11,9	70	33,6	49	23,5	210	100,0
Veneto	211	9,9	521	24,5	165	7,8	607	28,5	628	29,4	2.131	100,0
F.V.G.	58	10,5	147	26,5	35	6,3	169	30,5	145	26,2	554	100,0
Liguria	107	14,2	206	27,4	51	6,8	197	26,2	191	25,4	751	100,0
Emilia-Romagna	251	13,0	511	26,3	137	7,1	489	25,2	553	28,5	1.940	100,0
Toscana	196	11,6	451	26,8	74	4,4	435	25,8	529	31,4	1.685	100,0
Marche	85	12,1	194	27,7	28	4,1	171	24,4	223	31,7	701	100,0
Lazio	378	15,0	841	33,4	104	4,1	644	25,6	549	21,8	2.515	100,0
Abruzzo	75	12,5	167	27,8	20	3,3	153	25,5	185	30,8	599	100,0
Molise	16	10,9	40	27,4	4	2,5	38	26,1	48	33,1	144	100,0
Campania	240	9,6	622	24,8	60	2,4	780	31,1	808	32,2	2.510	100,0
Puglia	155	8,6	423	23,6	48	2,7	541	30,1	628	35,0	1.795	100,0
Basilicata	25	9,5	76	29,2	9	3,3	66	25,3	85	32,7	261	100,0
Calabria	100	11,4	250	28,2	14	1,6	238	26,8	283	32,0	885	100,0
Sicilia	215	9,7	579	26,1	34	1,5	699	31,5	689	31,1	2.216	100,0
Sardegna	78	10,5	194	26,0	18	2,4	256	34,2	201	26,9	748	100,0
Italia	3.010	11,3	7.026	26,4	1.401	5,3	7.569	28,5	7.599	28,6	26.604	100,0

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico italiano (2010), Tavola 7.16

Tavola n. 3 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione - Anno 2009
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

Regioni	Dottorato, laurea e diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Umbria	89	22,8	240	61,9	50	13,1	202	52,5	195	49,7	776	100
Piemonte	390	20,4	1.006	52,6	281	14,6	1.253	65,5	906	46,9	3.836	100
Valle d'Aosta	9	16,6	28	51,0	7	12,6	39	72,0	26	47,9	109	100
Lombardia	981	23,5	2.245	54,0	664	15,9	2.696	64,9	1.747	41,7	8.333	100
T.A.A.	85	20,1	204	48,2	109	25,8	281	66,5	167	39,4	847	100
Trento	50	23,1	116	53,3	63	29,2	126	57,9	80	36,6	436	100
Bolzano	35	16,9	88	42,9	46	22,2	155	75,7	87	42,4	411	100
Veneto	409	19,7	1.067	51,4	390	18,9	1.289	62,1	1.003	48,0	4.158	100
F.V.G.	105	19,6	308	57,9	83	15,6	345	64,8	226	42,0	1.068	100
Liguria	194	27,2	429	60,7	92	12,9	405	57,4	301	41,8	1.421	100
Emilia-Romagna	454	24,1	1.046	55,9	262	14,0	1.061	56,8	926	49,1	3.750	100
Toscana	350	21,6	891	55,3	138	8,5	970	60,5	879	54,0	3.228	100
Marche	149	21,9	399	59,1	63	9,3	381	56,5	363	53,2	1.356	100
Lazio	708	29,5	1.684	70,4	200	8,4	1.371	57,5	835	34,3	4.798	100
Abruzzo	132	22,7	344	59,6	43	7,5	340	59,1	298	51,1	1.156	100
Molise	29	20,8	80	57,8	8	5,7	83	59,7	79	56,0	279	100
Campania	456	18,9	1.278	53,1	128	5,3	1.688	70,2	1.278	52,5	4.829	100
Puglia	292	16,9	854	49,6	106	6,2	1.185	69,0	1.017	58,4	3.454	100
Basilicata	44	17,2	152	60,1	21	8,3	145	57,5	145	56,9	507	100
Calabria	176	20,5	508	59,5	34	4,0	521	61,1	473	54,9	1.712	100
Sicilia	393	18,5	1.140	53,8	78	3,7	1.472	69,7	1.159	54,3	4.242	100
Sardegna	129	17,6	380	52,1	35	4,9	556	76,5	357	48,9	1.457	100
Italia	5.574	21,7	14.285	55,8	2.792	10,9	16.285	63,7	12.379	47,9	51.315	100

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico italiano (2010), Tavola 7.16

Tavola n. 5 - Scuole, classi, alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2008/2009

Regioni	Scuole dell'infanzia					Scuole primarie					Scuole secondarie di primo grado				
	Scuole	Sezioni	Bambini	Scuole su popolaz.	Bambini per sezione	Scuole	Classi	Alunni	Scuole su popolaz.	Alunni per sezione	Scuole	Classi	Alunni	Scuole su popolaz.	Bambini per sezione
Umbria	421	980	22.823	4,7	23,3	306	2.155	37.270	3,4	17,3	113	1.083	22.804	1,3	21,1
Piemonte	1.631	4.575	110.577	3,7	24,2	1.414	10.141	187.649	3,2	18,5	538	5.377	115.297	1,2	21,4
Valle d'Aosta	90	190	3.497	7,1	18,4	85	386	5.701	6,7	14,8	21	166	3.424	1,7	20,6
Lombardia	3.062	10.927	267.924	3,1	24,5	2.452	22.789	447.788	2,5	19,6	1.228	12.201	266.167	1,3	21,8
Trentino A.A.	616	1.510	31.882	6,0	21,1	560	3.337	54.332	5,5	16,3	171	1.639	33.702	1,7	20,6
<i>Trento</i>	<i>283</i>	<i>746</i>	<i>16.276</i>	<i>5,4</i>	<i>21,8</i>	<i>230</i>	<i>1.507</i>	<i>26.623</i>	<i>4,4</i>	<i>17,7</i>	<i>84</i>	<i>744</i>	<i>16.216</i>	<i>1,6</i>	<i>21,8</i>
<i>Bolzano</i>	<i>333</i>	<i>764</i>	<i>15.606</i>	<i>6,7</i>	<i>20,4</i>	<i>330</i>	<i>1.830</i>	<i>27.709</i>	<i>6,6</i>	<i>15,1</i>	<i>87</i>	<i>895</i>	<i>17.486</i>	<i>1,7</i>	<i>19,5</i>
Veneto	1.751	5.878	136.801	3,6	23,3	1.532	12.238	229.382	3,1	18,7	647	6.361	138.101	1,3	21,7
Friuli V.G.	487	1.360	30.516	4,0	22,4	401	2.848	50.519	3,3	17,7	162	1.490	30.202	1,3	20,3
Liguria	580	1.584	36.562	3,6	23,1	488	3.330	61.624	3,0	18,5	177	1.771	38.628	1,1	21,8
Emilia-Romagna	1.513	4.485	110.133	3,5	24,6	1.026	9.173	185.980	2,4	20,3	438	4.849	108.017	1,0	22,3
Toscana	1.353	3.851	92.576	3,6	24,0	1.037	7.867	153.697	2,8	19,5	407	4.230	92.955	1,1	22,0
Marche	625	1.704	41.049	4,0	24,1	486	3.624	69.110	3,1	19,1	228	1.965	42.539	1,5	21,6
Lazio	1.933	6.574	149.424	3,4	22,7	1.384	13.281	257.527	2,5	19,4	603	7.535	161.203	1,1	21,4
Abruzzo	651	1.520	34.398	4,9	22,6	479	3.276	57.627	3,6	17,6	225	1.838	37.286	1,7	20,3
Molise	170	367	7.419	5,3	20,2	153	886	13.751	4,8	15,5	90	491	9.202	2,8	18,7
Campania	2.955	9.187	192.534	5,1	21,0	1.975	18.335	335.348	3,4	18,3	804	10.345	215.189	1,4	20,8
Puglia	1.621	5.596	121.062	4,0	21,6	804	10.621	212.416	2,0	20,0	435	6.113	136.192	1,1	22,3
Basilicata	295	743	15.272	5,0	20,6	224	1.613	27.677	3,8	17,2	138	928	17.872	2,3	19,3
Calabria	1.383	2.892	58.115	6,9	20,1	990	6.125	97.284	4,9	15,9	446	3.343	64.675	2,2	19,3
Sicilia	2.596	7.044	148.888	5,2	21,1	1.636	14.264	265.408	3,2	18,6	707	8.604	178.450	1,4	20,7
Sardegna	785	1.922	40.261	4,7	20,9	577	4.056	69.103	3,5	17,0	343	2.422	46.479	2,1	19,2
Italia	24.518	72.889	1.651.713	4,1	22,7	18.009	150.345	2.819.193	3,0	18,8	7.921	82.751	1.758.384	1,3	21,2

(a) Per le scuole dell'infanzia delle province autonome di Bolzano e Trento il dato include gli assistenti

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico italiano (2010), Tavola

7.1

Tavola n. 14 - Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2008 (in migliaia).

Regioni	Licenza elementare	%	Licenza media	%	Diploma 2-3 anni	%	Diploma 4-5 anni	%	Laurea breve, laurea, dottorato	%	Totale
Maschi											
Umbria	8	3,83	70	31,86	21	9,33	93	42,40	28	12,59	220
Piemonte	74	6,66	410	36,66	105	9,43	380	34,01	148	13,23	1.117
Valle d'Aosta	3	8,13	15	44,13	2	7,30	10	29,26	4	11,18	33
Lombardia	165	6,32	937	35,82	236	9,01	892	34,10	386	14,75	2.617
Trentino A.A.	19	7,09	101	37,23	45	16,71	72	26,65	34	12,33	272
<i>Trento</i>	6	4,42	39	28,99	29	21,27	41	30,80	20	14,52	134
<i>Bolzano</i>	13	9,69	62	45,29	17	12,24	31	22,59	14	10,19	137
Veneto	79	6,03	459	35,07	165	12,59	445	34,06	160	12,25	1.307
Friuli V.G.	14	4,52	107	34,34	40	12,98	112	35,93	38	12,23	311
Liguria	22	5,73	120	30,90	27	6,95	153	39,43	66	16,99	387
Emilia- Romagna	92	7,99	398	34,70	103	8,95	389	33,94	165	14,43	1.147
Toscana	87	9,35	355	38,00	44	4,73	324	34,68	124	13,23	935
Marche	28	7,23	136	34,74	28	7,18	153	39,03	46	11,81	392
Lazio	59	4,17	423	30,14	71	5,02	593	42,18	260	18,50	1.405
Abruzzo	19	5,86	117	35,52	17	5,07	130	39,50	46	14,05	330
Molise	7	8,64	28	36,52	3	4,24	29	37,92	10	12,68	76
Campania	132	10,39	509	40,09	48	3,78	430	33,89	150	11,84	1.270
Puglia	102	10,69	402	41,91	37	3,90	305	31,85	112	11,64	958
Basilicata	13	8,99	48	34,71	9	6,17	53	38,18	17	11,95	140
Calabria	49	11,28	151	35,04	14	3,25	162	37,61	55	12,81	430
Sicilia	129	11,53	461	41,22	30	2,64	372	33,27	127	11,33	1.117
Sardegna	51	12,06	189	45,07	16	3,85	126	30,05	38	8,97	420
Italia	1.152	7,74	5.435	36,52	1.060	7,13	5.224	35,10	2.012	13,52	14.884

Fonte: Istat indagine annuale sulle forze di lavoro 2009

Tavola n. 16 - Forze di lavoro per titolo di studio, sesso e regione - Media 2008 (in migliaia).

Regioni	Licenza elementare	%	Licenza media	%	Diploma 2-3 anni	%	Diploma 4-5 anni	%	Laurea breve, laurea, dottorato	%	Totale
Totale											
Umbria	17	4,32	111	28,20	31	7,84	171	43,30	65	16,34	395
Piemonte	114	5,76	669	33,73	191	9,62	700	35,24	311	15,65	1.985
Valle d'Aosta	4	6,89	24	40,11	4	7,35	19	32,75	8	12,89	59
Lombardia	245	5,41	1.442	31,90	472	10,44	1.586	35,09	775	17,15	4.519
Trentino A.A.	29	6,04	160	33,63	81	17,08	141	29,53	65	13,72	476
<i>Trento</i>	9	3,82	61	25,74	48	20,40	79	33,52	39	16,51	235
<i>Bolzano</i>	20	8,21	100	41,32	33	13,83	62	25,63	27	11,00	241
Veneto	116	5,20	738	32,95	277	12,38	792	35,40	315	14,06	2.238
Trentino A.A.	21	3,92	168	30,80	64	11,66	210	38,48	82	15,14	545
Liguria	32	4,64	184	26,81	56	8,14	278	40,41	137	19,99	688
Emilia-Romagna	140	6,84	618	30,20	192	9,39	751	36,72	344	16,84	2.045
Toscana	140	8,45	553	33,31	86	5,20	599	36,08	282	16,97	1.661
Marche	44	6,32	218	31,63	46	6,68	277	40,12	105	15,26	689
Lazio	99	4,09	619	25,48	127	5,22	1.045	43,03	539	22,18	2.428
Abruzzo	28	5,13	172	30,97	28	5,00	227	41,04	99	17,87	554
Molise	9	7,51	40	32,23	5	4,34	49	38,80	22	17,12	126
Campania	187	9,75	677	35,21	72	3,73	687	35,72	300	15,59	1.923
Puglia	141	9,67	531	36,50	56	3,87	506	34,74	221	15,22	1.455
Basilicata	19	8,56	67	30,32	13	5,90	88	39,81	34	15,41	220
Calabria	67	9,85	208	30,65	21	3,09	266	39,34	116	17,08	677
Sicilia	166	9,68	622	36,21	41	2,38	626	36,48	262	15,26	1.717
Sardegna	64	9,20	274	39,33	25	3,58	240	34,52	93	13,37	696
Italia	1.684	6,71	8.094	32,25	1.888	7,52	9.257	36,89	4.174	16,63	25.097

Fonte: Istat indagine annuale sulle forze di lavoro 2009